

Finanze, riforma a tappe forzate

DI MASSIMO LEONI

Avanza a tappe forzate la ristrutturazione del ministero delle finanze. Seppure orfana di Vincenzo Visco, emigrato al tesoro, la rivoluzione che farà nascere il ministero snello e le agenzie fiscali troverà compimento, con ogni probabilità, entro il 1° gennaio 2001, «con tre mesi di anticipo rispetto al termine previsto dalla normativa, cioè il 15 marzo».

Dalla stessa data sarà anche in vigore il nuovo contratto. A ribadire l'impegno dell'amministrazione finanziaria nel portare a termine puntualmente la riforma è stato il direttore del dipartimento delle entrate, Massimo Romano, ieri al forum della pubblica amministrazione. Le tappe sono già stabilite e, giurano i tecnici delle finanze, saranno rispettate. «Gli schemi di convenzione con il ministero predisposti per ciascuna agenzia saranno pronti entro l'estate», ha detto il coordinatore della struttura interdisciplinare del ministero delle finanze, Fortunato Cocco, «e a metà ottobre, coerentemente con il ciclo di approvazione del bilancio dello stato, ci saranno le trattative per la firma delle convenzioni stesse». Sempre per la fine dell'estate sarà pronto lo schema di regolamento per la riorganizzazione del ministero, da sottoporre a go-

verno, parlamento e consiglio di stato: una procedura di approvazione che dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno. Cocco ha anche chiarito come le nuove agenzie, che ereditano le competenze dei vecchi dipartimenti, saranno «pezzi di stato» e che «in nessun modo si può parlare di privatizzazione del fisco, se non per introdurre efficienza ed efficacia nei comportamenti della pa». Con l'obiettivo, ha sottolineato Romano, «di avere apparati orientati alla logica del servizio, qualificati e al servizio della gente». E un personale «riqualificato, con un contratto di lavoro ad hoc (il primo nella pubblica amministrazione, ndr.) e una serie di meccanismi di incentivo».

Il forum della pa è stata anche l'occasione per celebrare i risultati ottenuti dal fisco telematico: una sfida iniziata circa 4 anni fa e, a giudicare dai numeri sciorinati dal presidente della Sogei, Gilberto Ricci, vinta nettamente. Sono già 31 milioni e 700 mila le dichiarazioni arrivate per via telematica, 1 milione 224 mila i miliardi incassati, e ben 33 mila 668 miliardi di compensazioni tra i diversi tipi di tributo.

Dall'inizio dell'anno, con i versamenti unificati fisco-previdenza, sono affluiti nelle casse di viale Europa 174 mila miliardi. (riproduzione riservata)

Finanze, riforma a tappe forzate